

OPPORTUNITÀ DI ELABORAZIONE DEL RENDICONTO DI SOSTENIBILITÀ E RAPPORTO COSTI/BENEFICI

TOMMASO FORNASARI

Dottore Commercialista,
Revisore Legale

Coordinatore Commissione
ESG ODCEC Brescia



ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI

INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO



CSRD

Amplia il perimetro delle imprese obbligate a redigere il bilancio di sostenibilità



ESRS

introducono criteri tecnici basati sulla **doppia materialità**



Stop the clock

rinvio dell'entrata in vigore di alcuni obblighi, soprattutto per le PMI



*IL RINVIO È TEMPORALE,
NON SOSTANZIALE:
LA DIREZIONE È TRACCIATA*

CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE

- Estende l'obbligo di rendicontazione a molte più imprese
- Integra informazioni sulla sostenibilità nella relazione sulla gestione
- Prevede l'assurance
- Introduce maggiore **rigore e comparabilità**

EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS

- Standard tecnici che definiscono cosa e come rendicontare
- Principio della **doppia materialità**:
 - impatti dell'impresa su ambiente e società
 - impatti ESG sulla performance aziendale
- Coinvolgimento di governance, processi e funzioni aziendali

LO “STOP THE CLOCK”

- Rinvio parziale dell’entrata in vigore di alcuni obblighi
- Focus su PMI e imprese non quotate
- Obiettivo: dare tempo per adeguarsi gradualmente
- Messaggio chiave: **rinvio temporale, non sostanziale**

PERCHÉ AGIRE DOPO LO STOP THE CLOCK?

- Mercati e **catene di fornitura** non aspettano
- **Banche e investitori** valutano oggi anche i criteri ESG
- La sostenibilità è una **leva di efficienza e innovazione** (riduzione sprechi, gestione rischi)
- Anticipare significa:
 - **spalmare i costi nel tempo**
 - evitare adeguamenti frettolosi e più onerosi

“Più tempo, ma non più alibi”

OPPORTUNITÀ DEL RENDICONTO DI SOSTENIBILITÀ

- **Strumento di gestione interna:** mappa rischi/opportunità, definizione obiettivi
- **Trasparenza e reputazione:** costruzione di fiducia con stakeholder
- **Finanza sostenibile:** accesso a green loans, condizioni agevolate
- **Capitale umano:** attrarre e trattenere talenti
- **Filiere e mercati:** requisito crescente per partecipare a supply chain globali

RAPPORTO COSTI/BENEFICI DI UN SISTEMA ESG

I costi iniziali

- Raccolta e digitalizzazione dati ESG
- Formazione del personale e consulenze specialistiche
- Tempo e risorse interne dedicate
- Ottenimento di certificazioni
- Adattamento dei sistemi di controllo e governance (es. Modello 231, procedure whistleblowing)

RAPPORTO COSTI/BENEFICI DI UN SISTEMA ESG

Benefici interni

- Miglioramento dell'ambiente di lavoro e soddisfazione del personale
- Maggiore produttività e retention dei talenti
- Semplificazione processi → riduzione costi operativi
- Monitoraggio strategico e autoanalisi aziendale
- Rafforzamento della governance

RAPPORTO COSTI/BENEFICI DI UN SISTEMA ESG

Benefici esterni

- Controllo e riduzione degli impatti ambientali e sociali
- Migliore rapporto con banche e istituti di credito
- Attrazione di investitori e partner di filiera
- Maggiore visibilità e reputazione sul mercato
- Accesso a bandi e finanziamenti dedicati

RAPPORTO COSTI/BENEFICI DI UN SISTEMA ESG

La prospettiva dinamica

- Benefici **superiori ai costi** nel medio-lungo periodo
- ESG come leva di **valore e resilienza** d'impresa
- Il **costo di non fare nulla**:
 - esclusione da supply chain
 - perdita di opportunità di finanziamento
 - rischio reputazionale e legale

CONNESSIONE ESG - MODELLO 23 I



Dati ESG utili
anche per il
Modello 23 I



Scambio di flussi
informativi con
l'**OdV**



Monitoraggio
pubblicità e
comunicazione
sostenibile



Prevenzione rischi
di **greenwashing**
(Direttiva UE
2024/825)



Integrazione con
compliance e
sistemi etico-
organizzativi

ESRS – MODELLO 23 I



ESRS1 e ESRS2: criteri per l'identificazione e la valutazione dei rischi sulla base alla doppia materialità



ESRS2-GOV1: ruoli e responsabilità degli organi aziendali nella gestione di rischi e degli impatti



ESRS2 – GOV3: schemi di “incentivo e remunerazione” connessi alle performance di sostenibilità; definizione di KPI legati a violazioni del modello organizzativo

ESRS – MODELLO 23 I



ESRS2-IRO1: comunicazione del processo di identificazione e gestione di rischi e impatti (e delle opportunità) connesse ai temi ESG



ESRS *Topical Standard* – G1: condotta aziendale (es. corruzione) e meccanismi per l'individuazione di comportamenti illeciti (segnalazioni all'Organismo di Vigilanza o *whistleblowing*).

RUOLO DELLE BANCHE (EBA GUIDELINES)

- ESG integrati in:
 - propensione al rischio di credito
 - politiche di gestione rischi
 - pricing dei prestiti
- Maggiore approfondimento nell'analisi delle imprese con **rischio ESG elevato**
- Monitoraggio continuo per tutta la durata del finanziamento

CRESCENTE IMPORTANZA DEI RATING ESG

- Investimenti ESG-related > **2,5 trilioni \$ (2022)**
- Rilevanza per mercati finanziari e settore creditizio
- **EBA Roadmap**: fattori ESG rilevanti per gestione rischi e obiettivi di sostenibilità
- Impatto diretto su accesso al credito e pricing dei finanziamenti



CRITICITÀ DEI RATING ESG

- **Assenza di vigilanza UE** su agenzie ESG
- Scarsa trasparenza metodologica
- Conflitti di interesse
- Divergenze metodologiche tra fornitori:
misurazione (56%) - ambito (38%) - peso (6%)
- Correlazione tra agenzie molto più bassa dei rating creditizi
- Fornitori di rating ESG possono contribuire al **greenwashing**



CRITICITÀ DEI RATING ESG



Rating ESG: strumento
cruciale ma ancora
fragile



Necessità di:
standard comuni e trasparenti
vigilanza e supervisione europea
integrazione con strumenti
nazionali (es. Rating di legalità,
Modello 231)



Sfida:
garantire **credibilità** e
ridurre rischi di
green/social washing

CONCLUSIONE



Rendiconto e sistema ESG
= **investimento strategico** più che
adempimento.



La sostenibilità
è **creazione di valore**,
non un costo.



*“Lo stop the clock ci
concede più tempo, ma non
più alibi.”*